

La voce dei sindacati

Bruno Gabbiani, Presidente ALA - Assoarchitetti

Il dibattito sulla riforma del lavoro ha investito il tema dei rapporti a fattura che interessano la gran parte degli studi d'architettura e ingegneria italiani.

In un appello al Governo, il presidente del CNAPPC sostiene che la struttura media degli Studi italiani è molto piccola e si basa sulla cooperazione tra titolari e collaboratori. L'obbligo d'assunzione avrebbe come conseguenza la drastica riduzione dei collaboratori.

Il Movimento "Amate l'Architettura" e il Comitato "Iva Sei Partita" obiettano: "esistono migliaia di giovani professionisti che vengono sfruttati da studi medio grandi e da società di ingegneria che li obbligano a comportarsi da dipendenti, tenendoli però a Partita IVA con stipendi da fame".

"È necessario – proseguono – riequilibrare il mercato della progettazione: se oggi nelle gare pubbliche ci sono professionisti che fanno sconti dell'80%

è anche perché possono contare su una moltitudine di giovani colleghi che vengono sottopagati e costretti a lavorare a Partita IVA".

C'è drammaticamente del vero in entrambe le posizioni.

Se il Governo dovesse irrigidire ulteriormente le norme sul lavoro, molti titolari di Studi sarebbero costretti a svolgere attività esclusivamente di consulenza e a ridurre tutte le collaborazioni.

Ed è anche interessante la tesi che il fatto che molti giovani siano sottopagati, potrebbe in parte spiegare gli abnormi sconti praticati nei concorsi pubblici. Ma bisogna anche rilevare dell'altro.

Ribassi non minori sono praticati da partecipanti stranieri, che godono di regimi fiscali particolari o che impiegano quasi gratuitamente studenti, come fanno del resto alcuni docenti italiani.

È allora il Governo che deve porre fine a questa vergogna e non esser più complice indiretto di chi paga i giovani poco o nulla.

Nelle gare, per legge, non dovrebbe essere consentito che gli sconti vadano sotto i costi, che dovrebbero essere predeterminati analiticamente (e nell'attesa da fissare nell'80% della tariffa). Inoltre, commissioni di liberi professionisti sorteggiate a livello nazionale, dovrebbero stabilire se le elaborazioni possiedono veramente tutti i requisiti e contenuti previsti dalle norme. Costerebbe un poco di più all'inizio, ma le opere risulterebbero di qualità migliore, lo Stato non si presterebbe alla vergognosa prassi di sottopagare i giovani architetti, qualche talento in più potrebbe emergere, con beneficio per l'economia di un Paese che potrebbe riprendere a sperare.



Water Polo Arena, Londra 2005-12; da web <http://www.london2012.com>